

Procedutosi alla votazione, questa si dovette rimandare ad altra adunanza, perchè nelle tre prove fatte, nessuno dei candidati riportò la maggioranza assoluta dei voti.

La seduta è levata alle 5 1/2.

STRADE VICINALI

Sono manifesti i molteplici vantaggi che derivano da una comoda viabilità nelle campagne; primi fra i quali lo sviluppo del commercio e dell'industria e il considerevole elevamento di prezzo delle proprietà.

La legge sulle strade comunali obbligatorie, informata ad un interesse strategico, ha pure la sua ragione d'essere nei molti benefici di una buona viabilità. Nel nostro circondario, in osservanza delle prescrizioni legislative, si sono in massima parte già compiuti i tronchi di strade che mettono in comunicazione un comune coll'altro, e per quelli ancora mancanti giova sperare che non sarà più a lungo lettera morta la disposizione di legge che ne reclama il compimento.

Ma le strade comunali, per quanto vantaggiose per se stesse e indispensabili, non bastano al conseguimento di tutti i benefici che si possono ricavare nell'interesse della proprietà rurale, perchè il territorio percorso da una strada comunale è troppo esteso per avere diretta comunicazione con tale strada, epperò la proprietà da questa più lontana risentirà ben poco di quei benefici, se mancante d'una comoda viabilità che la metta in comunicazione colla strada pubblica.

Le strade vicinali, arterie delle comunali, debbono quindi, nell'interesse privato e pubblico, essere mantenute nel miglior stato possibile. Gli è per conseguire tale intento che la legge sui lavori pubblici contiene disposizioni relative alle strade vicinali ed obbliga il comune a concorrere adeguatamente nelle spese del loro riattamento, semprechè questo sia fatto coll'osservanza delle norme legislative.

Ed è pensando ai benefici che dal riattamento delle strade vicinali de-

lire di rendita, o per meglio dire vorrebbe morire alla fine dell'anno?

— No per bacco.

— Allora lasci fare a me. Ecco intanto la nota della spesa d'oggi:

Manzo	L.	2,—
Costoletta	»	—80
Verdura e frutta	»	1,50
Un braccialetto con diamanti	»	300,—

Totale L. 304,30

— Un braccialetto con diamanti! Che cosane hai fatto, l'hai accomodato in salmi?

— No, signore. L'ho mandato alla signora Emma perchè ci levi l'incomodo.

IV.

Dopo pranzo.

— Valentino!

— Padrone.

— Portami un buon *virginia*, che mi possa fare una fumatina.

— Che cosa? Lei fumare?

— Oh! diavolo non è poi una novità!

— Ma so bene ch'ella mi vuol canzonare. Io portarle degli *zigari* di *virginia*!

— Portami allora dei *cavour*; dei *sella*; dei *minghetti*.

— Peggio che andar di notte. Non sa ella che tutti i prodotti della regia sono tanto veleno?!

rivano che noi ne constatiamo con soddisfazione il risveglio da qualche anno manifestatosi nel nostro comune. Dapprima abbiamo visto la strada di Piandendice, che dà adito ad ubertosi vigneti, da uno stato d'impraticabilità quasi assoluta essere ridotta alle migliori condizioni immaginabili. Ora andiamo assistendo alla sistemazione della strada di Preli, pressochè al suo termine e resa d'una comodità insuperabile mercè la solerzia ed intelligenza dell'impresario e della commissione degli utenti incaricata di dirigere i lavori di riattamento. La strada di Preli che mette ad uno dei più fertili e rinomati territori del nostro comune e conduce ad importanti borgate, ha ricevuto il torto di non essere prescelta per la strada di congiunzione da Acqui a Moirano, perocchè ragioni di interesse e di economia nelle spese reclamavano la preferenza di essa a quella eseguita, ma non esageriamo dicendo che la strada di Preli, a riattamento compiuto, avrà proprio nulla a desiderare dall'altra.

Della sistemazione di altre strade vicinali si va con insistenza parlando, come quella di Monterosso, della Crenna, e noi ne prendiamo nota volentieri e ci auguriamo che coll'accordo e buona volontà negli utenti i relativi progetti siano più presto che sia possibile eseguiti, e che il buon esempio venga su larga scala imitato nell'interesse comune.

Corrispondenza

Onoranze a Benedetto Cairoli — Ospite illustre.

Ovada, 17 Giugno 1890.

Egregio Direttore,

La pregherei a voler rendere di pubblica conoscenza per mezzo del di lei accreditato giornale, che il 29 corrente mese in Ovada si inaugurerà una lapide a Benedetto Cairoli. Oltre alla rappresentanza municipale, tutte le società Ovadesi, con le loro bandiere, vi prenderanno parte. Per rendere la festa più solenne si diramarono inviti a tutte le società del Circondario d'Acqui e a quelle di

— Hai ragione, non fumerò più.

V.

Sono passati due anni. Morfetta sotto il severo e igienico regime del servitore, ha riacquisita interamente la salute, e Valentino, dal canto suo, calcola che ha già diritto a due mila lire di rendita. Padrone e servitore nuotano in un mare di giubilo.

— Amico mio, disse un giorno Morfetta al servo suo, sono contento di te.

— Ed io di lei, risponde Valentino, perchè ella sta benone.

— Vorrei però farti una piccola osservazione. I cibi che mi prepari sono buoni, sani, non c'è che dire. Ma via, a furia di replicarli finiscono per venirmi in uggia. I miei mezzi mi permettono il lusso di una mensa più delicata, inaffiata da vini più prelibati. E per ciò...

— Vuole adunque darsi al bontempo? Vuol gozzovigliare? Darsi alla crapula? Bene, bene. Oh! le farò vedere che son buono anch'io a farmi onore coi tartuffi, collo sciampagna.

— Via! Via! calmati!

— Oh i padroni! Che genia incontentabile! Fate, parlate, sudate pel loro bene; e vedete che *gratitudine!* vi sgridano e vi fanno dei *rabuffi*. Oh! i tiranni.

— Via, calmati, sia per non detto.

Novi, Pavia e Groppello, nonché a varie democratiche di Genova, fra le quali la Cristoforo Colombo.

Adesirono già all'invito tutti tre i nostri onorevoli deputati, e moltissime società. Se ne attendono ancora; speriamo che la di lei città vi sarà largamente rappresentata.

E già prevedibile che riuscirà una festa solenne ed imponente, degna dell'uomo che si vuol onorare. Per il discorso inaugurale fu invitato e volentieri aderì il sig. commendatore Antonio Ponsiglione, Preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Genova.

La lapide sarà apposta nella casa dei fratelli Torielli ove Cairoli, nei tristi e gloriosi giorni d'esilio, cercava asilo.

Presidente del Comitato è il sig. Giacomo not. Torielli presidente della società Patriottica; e membri principali del Comitato sono i sigg. cugini avvocati Grillo, sempre i primi a prestare l'opera loro in opere di beneficenza e di patriottismo.

Eccole intanto l'itinerario della solennità:

Dalle ore 9 alle 11 ant. — Ricevimento delle società e privati nelle sale del Circolo Commerciale.

Alle 11. — Sfilata delle società precedute dal corpo musicale per le principali vie della città.

Inaugurazione della lapide e discorso del sig. comm. Antonio Ponsiglione.

Consegna al Sindaco.

All'una pom. — Pranzo sociale nel vasto giardino del sig. Scassi Buffa Nino.

Alla sera tutta la via Cappuccini sarà fantasticamente illuminata e la musica municipale ci farà gustare scelti pezzi in piazza Garibaldi.

P. S. Devo ancora far conoscere che in sua recente seduta il consiglio comunale unanime deliberava di nominare a Benedetto Cairoli la via ora dei Cappuccini.

Ospite illustre, abbiamo in Ovada in campagna nella villa Beccaria Daniele, il Generale S. Marzano con la famiglia.

Ringraziandola anticipatamente mi creda

Dev.mo
Uno del Comitato.

— Ecco quà il *Secolo*. Io potrei mostrarle qui su, quanta gente della sua età che è morta in questi giorni e tutti perchè si davano troppo bel tempo. Ma non ricorda che ne uccide più la gola che la spada?

— Mi fai rabbrivire.

— Se arriverò a tenerlo in vita tanto che possa avere 15 mila lire di rendita, potrò dire di avermele guadagnate, perchè c'è da sudare per tenerlo in riga.

VI.

Il quarto anno è trascorso. La gioia di Valentino cresce quanto la sua ambizione, e quindi raddoppia di premure e di sollecitudini pel suo padrone.

Quando questi esce di casa, Valentino lo segue da lontano con occhio vigile.

Egli in una parola è l'ombra sua, il suo angelo custode.

— Un giorno Morfetta è rovesciato da un cavallo, ed il calesse sta per passargli sul corpo!

Valentino si slancia, ed arresta il focoso animale.

Morfetta è salvo.

Padrone e servo si gettano nelle braccia l'uno dell'altro.

— Ah, se fossi stato pago di assegnargli una semplice rendita vitalizia, pensa Morfetta, con che dolce soddisfazione

Mercato dei Bozzoli

17 Giugno

Gialli Miria 187 da L. 46,50 a L. 39
Prezzo medio L. 44,49

18 Giugno

Gialli Miria 126 da L. 47,50 a L. 35
Prezzo medio L. 41,95

19 Giugno

Gialli Miria 153,62 da L. 48 a L. 37,50
Prezzo medio L. 45,03

20 Giugno

Gialli Miria 395,06 da L. 48 a L. 33,50
Prezzo medio L. 45,60

POLITEAMA ACQUESE

La compagnia milanese di prosa, canto e ballo diretta dal sig. Caravati ha incontrato pienamente il favore del nostro pubblico, il quale accorre numeroso alle sue rappresentazioni. Il bravo Merone riesce seralmente ad infondere un'alta dose di buon umore nei suoi ascoltatori: e questi che in fin dei conti al teatro non cercano di meglio che divertirsi e fare un po' di buon sangue, crollano le spalle alle teorie ed alle utopie sull'arte di Goldoni ed accorrono volentieri dove sanno che non ci si annoia. *L'Amis del Papà*, *L'Ultim Gamber del sur Pivotta*, *In su la scala* sono le produzioni che finora ci furono offerte; questa sera avremo la commedia nuova per Acqui: *La Società del Cavour*, brillantissima. Oltre alla prosa, abbiamo avuto il ballo campestre *Giorgetta*, in cui ottennero applausi calorosi in ispecie la brava coppia danzante signora Argia Forlini e G. Paolucci, ed il sig. Cesare Fabiani, mimo giocoso.

E come ciò non bastasse, dobbiamo anche registrare il buon successo del vaudeville *Bagolamento fotografico*: a cui fra breve succederanno gli altri lepidissimi di vecchia memoria.

Registriamo con piacere il successo di questa compagnia ed auguriamo la continuazione degli ottimi affari che ha incominciati.

mi avrebbe lasciato schiacciare! Ebbi veramente una sublime ispirazione nel formulare il mio testamento in tal maniera.

Oh sciagura!

Morfetta cade ammalato di mal di petto. Valentino è alla disperazione; ed assiste il suo signore colla maggior sollecitudine del mondo.

Non è un servo, è una madre. Egli non si allontana un minuto dal capezzale del suo generoso benefattore.

Mercè cure sì assidue l'ammalato ricupera la salute.

Ma le fatiche hanno portata una scossa nella robusta complessione di Valentino.

Il povero giovinotto, il servo tanto sollecito per... il testamento del suo padrone, cade ammalato alla sua volta. È seriamente malato. I medici disperano di salvarlo.

Valentino è morto.

Morfetta sta facendo pratiche per trovare un servo che gli somigli, pronto a fargli le stesse promesse, e assicurargli sul testamento gli uguali vantaggi. Egli spera di campare così gli anni di *Matusalemme*.

TITA.